Anno XLV — N. 177
Venerdì 28 Luglio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. ...

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Interessante per gli agricoltori

Concorsi a premi

L'Associazione agraria Friulana nell'intento di promuovere ed incoraggiare il progresso agrario fra i coltivatori coloni del Friuli, ha aperto i seguenti concorsi:

Premio della vittoria e della liberazione.

Il premio è riservato agli affittuali e coloni della provincia esclusa la zona compresa fra il mare, il Tagliamento, una linea retta partente da Varmo per giungere a Palmanova, passando per Gonars e finalmente il vecchio confine politico,

— Il fondo da coltivarsi deve essere non minore di 5 ettari e non maggiore di 20 ettari, sia il coltivatore affittuario, mezzadro o colono, purchè in ogni caso attenda personalmente alle colture.

— Il premio sarà conferito a quell'agricoltore che maggiormente siasi distinto e reso degno di imitazione per la buona condotta tecnica ed economica del suo fondo, per migliorie, nuove coltivazioni, allevamenti od altro progresso agrario degno di incoraggiamento.

— L'importo del premio è di lire 2000.

— Il concorso verrà aperto per il triennio 1922-1925 a partire dal 1. agosto 1922 con tempo utile per le inscrizioni fino al 31 dicembre 1922 e si chiuderà al 31 luglio 1925.

I concorrenti dovranno presentare unitamente alla domanda di concorso, una breve e semplice relazione nella quale daranno notizia dell'importanza dell'azienda e del personale ad essa adibito, del metodo di condizione e dell'opera miglioratrice compiuta per il passato e di quella che intendono di esplicare durante il concorso per conseguire il premio.

Concorso a premio
co. Emanuele de Asarta de Bertrand

Il secondo concorso è riservato ai coltivatori della bassa friulana, esclusa dal primo concorso.

— Il fondo da coltivarsi deve essere come il precedente e il premio sarà destinato come per il concorso suddetto.

Dal Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana sarà nominata una speciale Commissione giudicatrice competente in materia agraria, la quale potrà giovarsi per i necessari rilievi di speciali delegati tecnici.

L'importo del premio e di lire 1800.

Il concorso verrà aperto per il triennio 1922-1925 a partire dal I. agosto 1922 con tempo utile per le inscrizioni fino al 31 dicembre c. a. e si chiuderà al 31 luglio 1925.

Concorso a premi
lasciti Freschi e Vittorio Emanuele

Il terzo concorso con questa denominazione è aperto nell'intento di favorire il sorgere in Friuli di Associazioni di allevatori secondo le norme proposte dalla Commissione Zootecnica provinciale fra Associazioni di allevatori che si occupino:

Della registrazione di animali scelti destinati alla riproduzione.

Della registrazione degli accoppiamenti fra animali scelti, sorvegliando i soggetti riprodotti e curandone la selezione.

Della ginnastica funzionale o meglio dell'alpeggio degli animali scelti.

Di tutte quelle iniziative che contribuiscano al miglioramento della razza pezzata rossa.

Per prender parte al Concorso le Associazioni concorrenti dovranno presentare lo statuto, l'elenco dei soci, il bilancio, ed una breve relazione.

Sono ammesse al concorso anche le Associazioni Zootecniche per la monta.

Il concorso verrà aperto col 1 agosto 1922 con tempo utile per le inscrizioni a tutto il 21 dicembre c. a.

I premi di lire 1000 ciascuno verranno assegnati alle due associazioni più meritevoli della provincia (zona della razza pezzata rossa di pianura).

I danni ai vivai forestali

Le semine primaverili sopratutto di larice, abete rosso e pini, riuscirono benissimo in tutti i vivai, nonostante la stagione poco favorevole per quanto seminato in ritardo.

Però verso la fine di maggio e primi di giugno, specie nei vivai di Maniago e Moggio si ebbero a lamentare dei danni piuttosto rilevanti, dovuti alla melolonta ed al micelio di un fungo non ben classificato. A Moggio si ebbe anche la grillotalpa.

Si è subito posto mano ai mezzi curativi per limitare il danno.

Sono in corso le pratiche per lo impianto in Arta di un nuovo vivaio a cura del Ministro delle Terre Liberate.

Mostre bovine in Provincia

Questo autunno due importanti rassegne zootecniche saranno tenute in provincia: A Sacile e a S. Giorgio della Richinvelda.

La prima organizzata dal Consorzio Agrario di Sacile in accordo con la Cattedra Ambulante di agricoltura di Pordenone, comprenderà bestiame bovino di razza bigia alpina (escluso il tipo Soitto). La seconda invece sarà una rassegna intercomunale del bestiame giovane di razza pezzata rossa.

A Sacile la rassegna è indetta per il giorno 9 ottobre, e le domande devono essere presentate per il 15 settembre.

A S. Giorgio seguirà al 17 settembre, alle ore 7.30 sul piazzale del mercato. Alla prima sono ammessi tutti gli allevatori dei Comuni del mandamento di Sacile che esporranno animali nati ed allevati nei Comuni stessi, ed esistentevi da almeno 6 mesi, nella seconda saranno ammessi soltanto animali di allevatori appartenenti ai Comuni di S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Arzene, Valvasone, S. Martino e Vivaro.

Ritorno di bovini dall'Ungheria

Sono arrivati dell'Ungheria una sessantina di bovini, miseri resti di tutto il nostro bestiame asportato dagli eserciti invasori dal Veneto durante il 1918. Dei 60 capi giunti, 56 rimasero nella provincia di Udine e quattro ripartirono per Belluno; ognuno verrà restituito al legittimo proprietario come diritto indiscusso del trattato di pace.

Quei 60 bovini sono i pochi superstiti che erano tenuti e custoditi con cura e gelosia nelle fattorie ungheresi della requisizione di duemila capi da riproduzione ordinata dal Commissario civile dell'armata austro-ungarica dell'Isonzo durante la occupazione dei nostri territori, destinati a migliorare gli allevamenti ungheresi i più affini a quei friulani. Purtroppo siamo arrivati anche questa volta in ritardo, quando cioè per effetto delle normali vicende rurali e della invasione rumena in Ungheria, il bestiame italiano che vi era stato condotto e che si avrebbe potuto immediatamente ritirare nel primo periodo dopo l'armistizio non esisteva ormai più; ad ogni modo siano i benvenuti anche questi 60 superstiti delle forzate requisizioni nemiche.

AMPEZZO

I lavori per la ferrovia

L'ufficio costruzione di Ampezzo ha effettuato la consegna ai rispettivi concorsi dei lavori per la costruzione della ferrovia da Villa Santina ad Ampezzo.

I lavori, a quanto si assicura, verranno subito iniziati.

PORDENONE

Il Moto club Pordenonese verrà inaugurato domenica alle ore 10, nella sede Sociale in corso Vittorio Emanuele Bar Figini.

La cerimonia riuscirà solenne per l'affluenza ormai assicurata di motociclisti e motoristi dalla provincia. Non è improbabile una gita al Gorgazzo.

Funebri

I funerali della compianta Signora Elisa Moras in Sacilotto, riuscirono ieri inponenti e commoventi per il lunghissimo corteo di persone che seguiva il feretro. Rinnoviamo le condoglianze ai congiunti.

Il sig. Sacilotto Romano, versò alla Congregaz. di Carità lire 100, all'Asilo 100, al Pro Infanzia 100.

Il sig. Lazzaro Polese ha versato lire 25 all'Asilo Infantile.

Da Porto Santo Stefano

il cav. Asquini presidente del Pro Infanzia, ha ricevuto diretta comunicazione che le bambine inviate a quelle cure marine godono ottima salute.

Ciò si porta a conoscenza per le famiglie interessate.

MANZANO

Feste benefiche

In questi giorni è stato approvato il resoconto finanziario delle feste pro Monumento.

La Pesca di beneficenza fruttò al netto delle spese lire 23247 a cui si aggiunge l'offerta del Club Ciclistico per la Festa da Ballo data in occasione della Sagra annuale in lire 2323. — Totale lire 25570.

TRASAGHIS

Assaliti a Gorizia

Giunge notizia da Gorizia che l'altra sera il compaesano Giovanni Rodaro di anni 30, manovale e Mattia Ridolfo, muratore, venivano assaliti da certo Giuseppe Baskar di anni 24, contadino da Baskar (Bate). Il Baskar che era assieme ad altri due sconosciuti riuscì a svignarsela, però fu denunciato ai carabinieri. Il movente dell'aggressione non è noto.

VENZONE

Premiazione scolastica

Una notizia che è stata accolta con vivo compiacimento da tutti è quella che da quest'anno sarà ripristinata nel nostro comune la premiazione scolastica con medaglie e diplomi, a quei bambini che per profitto e condotta si sono distinti durante l'anno scolastico.

Al fine di creare fra i bambini una emulazione allo studio per il nuovo anno, si vuol dare alla cerimonia della distribuzione una certa solennità ed a tale scopo il Consiglio di amministrazione del Patronato ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

«Cittadini,

Per iniziativa dell'Ill.mo sig. Commissario prefettizio del nostro Comune si ripristina quest'anno la premiazione scolastica, con medaglie e diplomi agli alunni più meritevoli.

Il Consiglio di amministrazione del Patronato scolastico, per dare maggiore solennità alla cerimonia ed emulamento ai bambini per il nuovo anno scolastico, d'accordo col sig. Commissario prefettizio ha deciso di fare la distribuzione dei premi, in forma solenne, domenica 30 corrente alle ore 17 nel piazzale delle scuole ed in caso di cattivo tempo in un'aula scolastica.

Si invitano i Cittadini tutti di ogni sesso, età e condizione ad intervenire alla festa per farla riuscire più solenne».

Siamo sicuri che tutti vorranno contribuire per la riuscita della simpatica cerimonia, che tanto valore morale acquista per gli alunni ed intanto si plaude all'opera del cav. rag. Pessina per il suo ineressamento verso le nostre scuole, interessamento che purtroppo non da tutti è sentito.

Daremo a suo tempo notizie della riuscita della cerimonia formulando per ora sentitissimi auguri.

CIVIDALE

La pesca di beneficenza

che si terrà a beneficio dei tubercolotici di guerra nei giorni 20 e 21 prossimo mese, riuscirà certamente per la dovizia di regali — alcuni di rilevante valore ormai pervenuti al comitato. Il lavoro di preparazione si intensifica, e vi è da sperare proprio bene.

A segretario politico

del fascio di combattimento, è stato eletto nella seduta di l'altro giorno il geometra Alfonso Rizzi e a membri del direttorio Ersettig, Robotti, Falicaldi e Gabrici.

Presenziò alla riunione anche il prof. De Vecchi direttore dell'Istituto Orfani di guerra.

Scuola di disegno

Da domenica 30 corrente e giorni successivi fino al 6 agosto rimarrà aperto al pubblico la Scuola di disegno per la visita ai lavori eseguiti dagli alunni nell'anno scolastico 1921-1922.

La mostra rimarrà aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

La tombola

Domenica 30 corrente avrà luogo la tradizionale tombola a beneficio della Congregazione di Carità. In Piazza Giulio Cesare, la sera, non mancherà il ballo con l'orchestra Tomasig e vi sarà pure la mostra delle vetrine.

Consiglio Comunale

Con 19 consiglieri presieduto dal Sindaco cav. avv. Giovanni Brosadola, assistito dal Segretario capo dott. Pancino, si è radunato il consiglio Comunale per discutere un lungo ordine del giorno. Approvò in seconda lettura il regolamento per la gestione in economia delle abitazioni popolari in Rubignacco; prestito di lire 100.000 con la cassa di risparmio di Udine per acquisto fabbricato, terreno e riduzione baracche; operazione finanziaria con la Cassa di risparmio di Verona per il pagamento di lire 41.825.65 per mutuo, per il medesimo scopo, e con la Banca Cooperativa di Cividale per lire 14.189.05.

Approvò il bilancio 1922 del giardino Infantile, d'affittanza per la stazione di monta equina e la spesa per il riatto della casa canonica di Purgessimo.

Riformò la tariffa per la concessione di sepolture private e quella per la tassa carri, vetture e domestici.

Venne discussa lungamente la domanda dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli per acquisto terreno comunale nei pressi della stazione ferroviaria, ma l'oggetto fu rinviato per studi da farsi circa la vendita.

Il consiglio nominò poi la Commissione di 1. grado per la tassa famiglia che riuscì composta dei signori Zanon Giuseppe, Lesizza Giuseppe, Pascoli Giuseppe, Rosso Marcello, Della Rovere Carlo, Bulfoni Pietro e Domenis Pietro e la Commissione giudicatrice del concorso al posto di protocollista avv. cav. Giovanni Brosadola, Del Basso rag. Francesco, Pascoli Giuseppe e Lavaroni Eugenio.

LA PAGINA LETTERARIA

EL SCIAL, *poesie veneziane di Eugenia Consolo*. — G. Zanetti editore, Venezia.

Sabatino Lopez, nel presentare al pubblico questo volume di versi, dice che esso è «il sospiro nostalgico di un'anima veneziana, di una figlia innamorata e sognante della laguna, che vive nell'operosa e ben sveglia città di Sant'Ambrogio, e non può dimenticare, tra un automobile e un camion, la gondola e il felze». E mai presentatore di libri disse verità più schietta e sincera. Tutti i componimenti di questo volume sono altrettanti ricami: talora intessuti con fili iridati, come se imperlati di rugiada ai riflessi del sole nascente, tal'altra con fili bigi od oscuri come per il riflesso di un tramonto malinconico, — ma sempre spontanei, sempre leggiadri, e ti penetrano l'animo, delicati e tenui come sospiri, e lo commuovono.

Il titolo è dato al volume dal primo dei componimenti: «El scial» — *el scialato* — un tempo, la caratteristica delle popolane di Venezia e massime delle giovani, che lo portavano con grazia tanto birichina.

El scial?... No 'l xe gnente!
Un fià de lanetà;
un toco de pezza
orlà de franzeta.

El xe piegà in ponta:
l'è messo a la mata;
no 'l ga gnanca l'ombra
de forma artefata;

e pur, una grazia
cussì cocolona
se stenta a trovarla
indosso a 'na dona.

Anche questa caratteristica, tanto cara agli artisti, si è venuta attenuando, se proprio ancora non minaccia di svanire. La domenica passata si è tentato di ridarle onore con un concorso dello «scialeto» fra le «putele» dei vecchi sestieri di: S. Polo, S. Marco, Cannareggio e Murano, Santa Croce, Dorsoduro e Giudecca, Castello; trenta «putele» per sestiere, portatrici del tipico ornamento, sfilarono dinanzi alla giuria e furono giudicate e per ogni sestiere fu eletta una reginetta e una damigella d'onore, e furono dispensate medaglie e diplomi e profumi e cipria....

La tosa, sta bogia,
la bate el tacheto;
la move le spale,
la sporze col pèto,

la brusa coi oci...
la ride in scondon...
E dise la franza
che svola: — Mincion:

Vien drio che xe megio:
perchè lontanarte?
So' puta de sesto;
ma el cuor posso darte ».

E come sono veri e vivi certi quadretti! Quanto amore alle cose tutte che sono di Venezia l'orgoglio!.... Quel Ponte de Rialto, unico al mondo:

Strassinada dal progresso
s'à cambià tuta la tera;
solo el ponte de Rialto
xe restà quelo ch'el gera:

sempre quelo: alegro e forte;
cargo d'ani e de dafar...
Tuto quel che xe lavoro
per de qua ga da passar.

e Samarco, nella notte di bombardamenti aerei:

— Cossa xe? Tuti core da sta banda...
Bombe in ciesa, crature? — No, mi spero..
— Per carità... Samarco... La domanda
Nina, che mi me manca... fin la vose...
— Dio li stermina tuti, se xe vero!
— L'è salvo! Done mie feve la crose.

«El Verde a Venezia», chi non lo ricorda?

El vien su non se sa come.
Chi lo mette cussì ben?

Verde el mus'cio intorno i pali,
su le altane el toca el cielo,
el se taca su i ferali,

el xe a mazzi, el xe a ghirlande,
el se rampega, el vien zoso...
L'improvisa in ogni banda
un quadreto delizioso.

Sora i muri la verdura
le magagne la confonde;
ne le sfese, la pitura
dei disegni che le sconde.

E tutte così, queste poesie della Consolo: a volte riboccanti di sentimento, briose a volte, di quel brio sano ed ingenuo che si comunica da cuore a cuore come luce che piove di cosa in cosa: sempre fluenti dall'anima sensibile ed armoniose come gorgoglio d'acqua da fonte perenne.

Dovremmo citare, come ricami leggiadrissimi: «El vero de Muran», «Siroco», «La Veneziana», «El nostro dialeto» e via via tante altre delle poesie raccolte nel volume; e fra le commoventi per l'intima commozione che le ispirò: «A le mie putele», «Nina nana», «Primo dente», «El tacon», «Nostalgia»; e fra le «malizietto»; «Gata e dona», «La Fogia e la Rondine» «Consegi»... e parecchie altre di una arguzia bonaria, che fa sorridere, quale si trova e piace sempre in alcuni poeti dei tempi andati: non la grassa e grossolana malizia piccante di troppi autori dei tempi nostri.

Ecco uno dei «Consegi»:

Done, el vecio consegio no scordè,
se non volè restar in abandon;
per el perfeto amor, furbe, missiè
zucaro e miel co' pevare e limon.

L'omo, per mantegnerse inamorà,
vol esser un pocheto... maltratà;
e se tropo el ve vede a spasemar,
el ve ringrazia... ma el ve lassa andar.

***

Ma resistiamo alle tentazioni di spigolare ancora... mentre non possiamo resistere a quella di riportare per intiero una delle poesie che la scrittrice dedicò alla gente nostra ed al suo maggior dolore: l'esodo dell'ottobre-novembre 1917. Ella, che forse già allora viveva in Milano, avrà veduto il tristissimo quadro di questi friulani fuggiti dalla loro terra, sparuti, affamati, raccolti nei baracconi della Bonomelli e dell'Umanitaria nei pressi della stazione, senza mèta, impotenti contro lo immeritato cupo destino...

FURLANI

Un vento de morte:
tempesta scaenàda:
fiumèra de barbari
dal monte calàda!
un oridò spàsemo;
un urlo... e vien dò
l'alarme che spòpola
paesi e città.

Un urlo.... e le case,
le tombe, le cune;
ricordi e speranze,
usanze e fortune
za lassa i Furlani
cofà spiritai;
che anème in pena
i par deventai!

Sgobài soto el peso
de sachi, de ceste;
co' cari e bestiame
cargai a le preste
i va a precipizio
zo a grumi... zo a bissa...
chi salta.... chi zòpega....
chi casca... chi sbrissa.

I zoveni, i forti
ga qualche vantagio,
ma quanti meschini
che more per viagio!...
Ma quanti finisse
portai da la fola
co l'ultimo ràntago
strozzà ne la gola!

Ma quanti va dando
de volta al cervelo...
. . . .
. . . .

Le fiame in distanza
combate col cielo;
gh'è fumo; gh'è polvere;
gh'è acque e buroni;
delirio de pianti;
sbarar de canoni;
oror da ogni banda
mai più imaginà....

Furlani: che angossa
per vu, de pietà!
. . . .

Posai ne le gerle,
co' sguardi; co bei....
(Oh! santa inocenza!)
fa nana i putei.
Ma drio, i più grandeti
va via spasemai;
patii da la fame;
dal fredo giazzai!....

Ciapai per le cotole
la mama i strassina....
«Te diòl le gambete,
tesoro, camina....
Camina... che presto
gavemo finìo.... ».

«Dio vogia!» Sospira
i veci che indrio,
se strussia, se ràmpega
puzai sul baston....
Nei oci che lagreme
de desperazion!
La casa ogni passo
va a star più lontan

«Chissà se saremo
più vivi, doman!

Mai più vedaremo
sul nostro fogher
la nostra polenta,
fumar sul tagier....

I campi... la stala....
le piegore.... i prà...
la ciesa... e lontan....
cussì solitario
che quasi el se perde,
quel bel cimitero
sepolto nel verde
indove che, morti,
se stà così ben...
. . . .

Avanti: Ecco un treno
e un altro che vien;
e fis-chi, e fracasso
de rode e de porte;
e urli e biastème
lamenti de morte....

Inferno de làgreme,
miseria e rovina:

Un mondo in sfacelo
el treno el strassina....
I va... e no i sa dove...
I va... e no i capisse...
I sa che la dolce
so tera sparisse,
e i cuori se spaca
a tochi.... a boconi...
. . . .

Ma morti piutosto
che in man dei ladroni!

A tuto se adata
el forte Furlàn;
più el pena, più el tribola,
più el resta Italian.

La sorte xe dura;
xe orenda, purtropo....
Ma... «FORA D'ITALIA!»
El resto vien dopo.

Noi, ringraziamo la gentile ed eletta scrittrice per averci allietato con il lirio e la gaia luminosità dei suoi versi, per averci fatto ridere e sorridere con le sue piacevoli e sane arguzie, per averci commosso con la pura onda dei sentimenti migliori; noi la ringraziamo come friulani, per la pietà ch'ella sentì del nostro dolore recente e perchè, pur attraverso quel dolore immeritato e le lagrime rapprese ai nostri occhi, ella vide che l'anima nostra non si discostava di un punto dalla provata patriottica fierezza dei nostri padri.

Nicodemo Baldenolo

FUFIGNIS IN FURLAN

Misure tomade (1)

Cumò i sclâs di montagne e' son progredîs a pâr di tanc' altris furlans, che si son civilizâs pes Germaniis. E cognoscin il mond ancelôr, son plens di furbariis e avonde sgrezâs par no lassâsi meti tal sac. E' son ben vistûs, i tegnin al progrès in mûd che si stente a cognosci un tipo di sclâf da un tipo furlan, se no l'è pe' pronunzie dal fevelà e pal lengaz slav, che quand che ur pele una vore di lor, ur plas di misturà ancie vuè cu la fevelade furlane.

Ma une volte no iere cussì.

Un sclâf lu cognoscevin une mie lontan, tal ciaminà a la scampanote vie, cun ches giambis lungis e plèdis, cu la schene arcade par l'abitudine del puartà la cosse. Il fâs dal fen o dai lens, e il ciaâf un poc bàs, cu la barbe pontade tal sen.

Za cinquantains, ciaminand cun cheste ande, vistût di miezelane, une fieste d'istât (mi par co' ierin ai 15 di avost) al iere vignût un sclâf pe' prime volte a Udin besôl. Nol iere mai stât in nissune citât, fur che qualchi volte, la fieste, di Sampieri, a Tarcint.

Rivât a Udin di buinore, al ientre in tun cafè, quant che ancimò la massarie e' iere daûr a sborfà prime di scovà il paviment. Il sclâf si sente in tun cianton, dongie un taulinût, al smocie il nas di tabac cun tun fazoleton ròs a quadrei turchins e zai fasint un sunsur che al pareve chel di une carete che cori insburide su pal pedrât (in dis di vore i sclâz di une volte e smociavin il nàs cu la man); e rassant, al tire su dal glotedòr un bon masurin, al dà una sbladacade sul paviment apene scovât; e dopo al clame la massarie, che iere za lade tal fogolàr.

— Ce comandiâl? — i dis che fantate.

— Puartimi cafè chel pui bon.

— Subite a l'è pront — i rispuind iò. E pòc dopo i capite denant cun t'une cicarute di cafè neri fumant, e la poe su la ponte dal taulin. Il nestri amigo al tire in tun flât chel gotin, che no i tociave un dint, e po si met cui braz in cròs a spietà, cialant viars il fogolàr. La massarie, dopo un pòc di timp, e ven a cioli la cicare ueide e po torne a fa lis sos voris in cusine; ma ogni tant e dave uno ociade a chel biàd omp, spetant che al paiàs e al lès cun Dio. Il sclâf al steve dùr cui braz in cròs e al continuave a cialà de bande dal fogolàr. Quand che la massarie o fo stufe di viòdilu, i ven donge e i domande:

— Ce spetaiso cumò, galantom?

Voleso alc altri.

— Ce ch'o speti io? No ise ore tu puartis gno cafè?

— I a l'âi pùr puartàt.

— Ah, iere chel bussulùt?

— Po si benedèt, chel ch'a l'à bivut.

— Benon, pardiane!... Io crodevi fos la cerce, che! A ciase me, quan ch'âi voe di cafè, lu bev tal cadin, iò!

Cassacco, luglio 1922.

Pietro Mattioni

(1) Anche questa appartiene alla categoria delle piccole satire di una parte della popolazione contro l'altra, delle quali tante ne furono pubblicate e sulle «Pagine Friulane» e da altri, ma di cui ben maggior numero si potrebbero ancora raccogliere.

Nel mondo degli affari

COMMERCIO DI LEGNAME. — Fra i signori Silla Vissà Pisani fu Eugenio maritata D'Agostini di Rivignano e Olimpio Lenarduzzi di Luigi di Codroipo è costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale: «D'Agostini e Lenarduzzi» con sede in Rivignano, per il commercio di legname da costruzione e laterizi.

La Società avrà la durata di anni tre, e verrà prorogata per altri tre anni ove sei mesi prima della scadenza nessuno dei soci vi faccia opposizione.

Il capitale sociale ammonta a lire 20.000 già versate metà per ciascun socio.

NUOVA LATTERIA. — A Zomeais di Ciseriis si è costituita una società cooperativa in nome collettivo con durata di 10 anni, prorogabili, ed ha per iscopo di provvedere alla lavorazione del latte, portatovi collettivamente dai soci, di promuovere il miglioramento morale, igienico ed economico degli stessi e di procurare il miglioramento della razza bovina.

Venne nominato presidente il sig. Giacomo Floreani, vice-presidente sig. Valentino Nicoletto, segretario Ermenegildo Sommaro.

PORDENONE

Scuola autunnale

Dal 1. al 10 agosto si accettano le iscrizioni al Ricreatorio e alla Scuola autunnale.

Il Ricreatorio ha la sua sede nel palazzo ex Silvestri in via Vittorio Em. n. 90, e può esser frequentato da tutti gli alunni delle scuole elementari. Esso continuerà anche dopo le vacanze a svolgere la sua opera educativa; è aperto nel pomeriggio nei giorni feriali, per tutta la giornata nei giorni festivi.

La scuola autunnale ha la sua sede nel fabbricato ex Ellero, sottoportico d'accesso ai Giardini pubblici. Le aule sono state gentilmente concesse dall'amministrazione comunale. La scuola è aperta nelle ore antimeridiane con l'orario che verrà stabilito. Alla scuola sono ammessi gli alunni delle scuole comunali dalla classe III all IV verso l'unica quota anticipata di L. 30.

Le iscrizioni si ricevono al primo piano del palazzo ex Silvestri, dalle ore 10 alle 12.

Replica al Commissario dell'emigrazione S. E. Michielis.

Riceviamo e pubblichiamo:

Lasciamo stare la pazzie, le falsità, il mancato dovere e simili bazzecole: è affare di nervi.

La più chiara smentita alle vostre smentite, sta in ciò, che voi con telegramma n. 25587 in data 18 luglio, avete concesso alla Sottoprefettura di Pordenone l'autorizzazione al rilascio dei passaporti, per i nostri cinquecento e più operai pel Belgio mentre con telegramma numero 24800 in data 12 luglio ore 16 ce lo avevate negato. Dunque alla distanza di pochi giorni, da Voi stesso vi siete smentito.

Questi operai, che potevano partire molto prima se la burocrazia non ce lo avesse impedito, partono perchè il Segretariato di Pordenone trovò loro il collocamento. Se aspettavano le vostre provvidenze, potevano rassegnarsi alla perdita totale dell'annata lavorativa.

Quanto alla lettera nostra diretta alla «Bourse», e da Voi deprecata, non esiste. Del resto quello che deprezza l'Italia all'estero è ben altro che non sia la disoccupazione la quale di per sè è una miseria anche se non lo diciamo noi.

Ma basta: perchè di chiacchierare non abbiamo voglia specie quando i disoccupati attendono la nostra modesta opera.

Il direttore del Segretariato di Emigrazione di Pordenone.

SACILE

L'esposizione dei nostri studenti

Alla Scuola di arti e mestieri, si iniziò domenica la esposizione dei lavori eseguiti nell'annata dagli allievi. Il pubblico accorse a visitarli e li apprezzò per l'accuratezza, buon gusto e precisione nell'esecuzione.

Gli alunni che si distinsero sono:

Corso comune: Antonioli Antonio, Maluis Italo, Borsoi Mario, Corazza Giovanni, Corazza Giuseppe, Signorili Lacci, Sfalcin Luigi, Pezzutti Enrico, Pivotti Giovanni, Vecile Luigi, Brait Osvaldo, Fioramonti Giovanni, Pascoli Guglielmo, Besa Giovanni, Sandrin Adolfo, Astolfi Eugenio, Buriola Giovanni, Marchetti Ricciotti.

Primo corso speciale, sezione falegnami: De Re Giovanni, Zanier Giovanni, Tonon Angelo.

Sezione muratori: Zorzit Giovanni, Viel Pietro, Viel Giovanni, Buongiorno Egidio, Rupolo Giuseppe, De Re Severo, Santin Adolfo.

Sezione fabbri: Del Tedesco Tomaso, Covre Lorenzo, Vendruscolo Emilio.

Sezione meccanici: Papi Armido, Fracas Giuseppe, C... Benedetto.

Decorati: Gallimberti Natale.

Secondo corso speciale: decoratori: Bonotto Guido.

Muratori: De Nicolò Luigi, Piai Giacomo.

Fabbri: Picco Leonardo.

Meccanici: De Rovere Alberto, De Rovere Alceste, Drusian Pietro.

Falegnami: Paolin Eugenio, Fadalti Alberto.

La Fiera degli uccelli

Ecco il programma del Mercato-Esposizione uccelli ed attrezzi per uccellanda, che seguirà il 10 agosto prossimo:

Ore 6: Prima visita della Giuria — Ore 8: Seconda visita della Giuria ed assegnazione dei seguenti premi:

Esposizione uccelli: 1. Ai migliori gruppi i uccelli da richiamo non accecati: I. premio lire 75; II, L. 50; III, lire 25. — 2. Ai migliori uccelli da richiamo non accecati: Tordi: I premio lire 60, II 40, III 30; fringuelli I. pr. lire 30, II 20, III 10; tordine I. premio lire 40, II 30, III 20; merli I pr. lire 30, II 20. — 3. Al miglior gruppo di uccelli esotici per quantità e qualità: premio unico L. 50 — 4. Ai migliori canarini: I. pr. L. 80, II 40 — 5. Alle migliori civette ammaestrate: I. pr. lire 30, II 20, III 10.

Esposizione attrezzi: 1. Reti: premio unico L. 100 — 2. Lacci: I premio L. 50, II 30 — 3. Gabbie: I pr. lire 40, II 25 — 4. Panie, panioni e vischio: I. pr. L. 30, II 20, III 15 — 5. Altri attrezzi: I pr. lire 30, II 20, III 10.

Iscrizione all'Esposizione uccelli ed attrezzi lire due.

Per informazioni rivolgersi al segretario sig. Pallù Gio. Batta.

La Giuria è composta dai sigg. avv. comm. Cavarzerani di Sacile, presidente; Agnoletti prof. Giuseppe, di Venezia; Balliana geom. Luigi di Sacile, Carnielutti Antonio di Tricesimo, Liberali dott. Ciro di Sacile, Lotti cav. Francesco di Zoppola, Mantovani Attilio di Sacile, Sam Francesco di Tiezzo, Serlini cav. Federico di Brescia, Uberti Fazio di Sacile.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

MARTIGNACCO

In merito all'articolo comparso sulla «Patria» del giorno 25 corrente, e per incominciare a sfatare quanto il coraggioso anonimo ha pubblicato da Martignacco, il signor Angeli Achille ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il sottoscritto dichiara di non avere mai concesso al mutilato Zuliani Agostino, una camera e l'uso della cucina della sua casa in Martignacco, ma solamente l'uso dell'orto adiacente alla casa stessa, di cui il Zuliani potrà sempre disporhe». — firmato: **Angeli Achille**

Ed ora veniamo ai fatti.

Il sottoscritot non ha mai, da canto suo, fatta la concessione al Zuliani di una camera e l'uso della cucina che la Cooperativa ha in affitto dal signor Angeli. Al mutilato Zuliani, che era in cerca di abitazione, ebbe a dire, che, dovendo trovare una donna di servizio per l'osteria, non aveva nulla di contrario perchè questa donna fosse la moglie del Zuliani, inteso però che tale assunzione non doveva intendersi che per un periodo indeterminato.

E la concessione come venne intesa dal Zuliani, era impossibile, perchè:

1. Il contratto stipulato fra la Cooperativa e l'Angeli, lo vieta.

2. La Cooperativa deve avere una persona responsabile di quanto è di sua proprietà in merci ecc. e se i locali sono abitati da due famiglie, cioè quella del gestore ed un'altra in subaffitto, è chiaro che nessuno accetterebbe tale responsabilità;

ed infine perchè non è conveniente che in un pubblico esercizio abitino due famiglie, e non perchè il mutilato serva di impiccio alla Cooperativa come il falso articolista scrive.

Il sottoscritto ha sempre levato tanto di cappello dinanzi ad un minorato di guerra, e sempre lo leverà. Ha sempre aiutato e sempre aiuterà, certamente di più di quanto abbia aiutato ed aiuti il corrispondente, ma l'impossibile, e cioè quanto chiedeva il Zuliani, nessuno poteva concedere, e ciò per il bene stesso del Zuliani, il quale col tempo avrebbe riconosciuto la sua posizione impossibile, ed anche per l'interesse della Cooperativa che è del Paese.

L'articolista, non sa poi che con tali articoli non fa altro che inasprire gli animi, eccitarli, inculcare odii, mentre vi è tanto bisogno di pace, concordia, lavoro. E se ha un po' di sangue nelle vene, faccia il suo nome; quanto è stato da lui pubblicato, non è un semplice articolo di cronaca, ma attacca il sottoscritto e tutti i dirigenti la Cooperativa; se gli manca il coraggio di fare il suo nome, non può essere che un grande vigliacco.

Ed il mutilato Zuliani, se ha amore alla verità, deve dichiarare come realmente si svolsero i fatti, che smentiscono assolutamente quanto asserisce l'articolo. Ringraziando La dell'ospitalità

dev.mo **Alfredo Lizzi**

Cose della Cooperativa di Consumo

Quanto sia valvista la nostra Cooperativa di consumo, da certuni, lo dimostra il seguente fatterello:

Una persona, va a fare degli acquisti presso la Cooperativa. Ritornando, viene chiamata da un negoziante (o da un suo rappresentante di sesso femminile), che vuole sapere da questa persona, cosa aveva comperato dalla Cooperativa.

Vuole anche vedere, e controllare il peso. E qui comincia il dialogo avvenuto fra i due, ma di cui si riporta soltanto la parte del negoziante:

Vedi, cosa fanno in Cooperativa? Dicono di vendere la merce a buon prezzo, ma poi ti ingannano sul peso!.... Guarda che su quel chilogramma di zucchero che hai comperato, mancano 200 grammi???.... E continua....

La persona, va a casa titubante se dare ragione alla bilancia della Cooperativa od a quella del negoziante, e vuole tranquillizzarsi, facendo un esperimento per proprio conto. E trova che il peso era giustissimo, un chilogrammo, niente di meno.

I dirigenti della Cooperativa, sono decisi di farla finita con questa sleale compagna, servendosi del codice penale.

Cooperativa di consumo

La Cooperativa di consumo, ha trasportato il suo negozio presso la Casa Angeli in locali ampi e puliti.

La Cooperativa gestisce pure l'esercizio di osteria annessovi. Auguri.

Nuovo laboraorio di falegname

Il signor Puppo Giovanni, ha aperto un laboratorio di mobili e frigoriferi presso i locali della Cooperativa di Consumo. Auguriamo all'amico Puppo, buoni e molti affari.

PREONE

Inaugurazione delle campane

Il giorno 7 maggio p. p. sono giunte a Peone le nuove tre campane, opera della ditta Colbacchini Pietro fu Giov. di Bassano, e si credeva che entro pochi giorni di sentirle a suonare; ma o per ritardi burocratici, o per ritardi ferroviari, mancava sempre l'arrivo del relativo corredo.

A dire il vero il nostro rev. Parroco a nulla ha mancato, e dirò anzi che pochi si sarebbero presa tanta premura.

Finalmente domenica 30 corrente, saranno solennemente inaugurate. Pesano quintali 26.067; circa 5 quintali di peso più delle altre.

L'attesa in paese è quanto mai viva.

SPILIMBERGO

Beneficenza della Banca

La Banca di Spilimbergo ha deliberato di elargire in beneficenza la cospicua somma di lire diecimila, così ripartita: lire 500 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Scuole Tecniche Comunali, Congregazione di carità di Spilimbergo, Ospitale Civile, Pro Infanzia, Esposizione Bovina Spilimbergo, Servizio automob. Spilimbergo-Pielungo, Congregazione di Carità di Sequals — Lire 400 a ciascuna: Mostra ortaggi e fiori, Sezione mutilati. — Lire 300 a ciascuna: Lavoratori «Tagliamento», Asilo Infantile M. Volpe, Scuola disegno Spilimbergo, Congregazione carità di Arba, Vivari, San Giorgio Rich., Meduno, Clauzetto, Vito d'Asio, Castelnovo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Pinzano al Tagl., Travesio, Forgaria. — Lire 200 a ciascuna: Segretariato Emigrazione, Scuola disegno Tauriano, di Valeriano, Barbeano, Provesano — Lire 100 a ciascuna: Patronato scolastico Spilimbergo, Asilo Infantile S. Giorgio.

Non si può che plaudire a questo atto generoso degli amministratori della Banca.

FAEDIS

Sagra annuale

Domenica 30 ricorre in questo ameno paese, la annuale festa detta di S. Giacomo.

Anche quest'anno, come in quelli precedenti, oltre a tanti altri festeggiamenti, avrà luogo il tradizionale ballo sulla pubblica piazza, nel quale suonerà la distinta orchestra diretta dal Maestro Rambaldo Marcotti.

Le trattorie, ecc., che di squisiti e rinomati vini locali, saranno fornite di qualsiasi altro confort.

Da Udine a Faedis e viceversa vi saranno speciali servizi di autocorriere con partenza dalla Piazza S. Cristoforo.

Cronaca Cittadina

I ritorni felici

Sono tornati ieri, dalla spiaggia di Riccione, i bambini che vi erano stati mandati a risanarsi dalla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia. Erano partiti, la mattina stessa, alle 8.30, in circa novanta; smontarono alla nostra stazione intorno ad una sessantina; gli altri erano discesi alla spicciolata, nelle stazioni di Sacile, Casarsa, Codroipo, Pasian Schiavonesco — le più prossime ai paesi d'origine dei piccoli viaggiatori. A «prenderli» a Riccione era andato il signor Plebani, un veterano di questa santa opera benefica; e mano a mano che nelle su ricordate stazioni, discendevano, egli ne faceva la consegna ai parenti che li aspettavano con intenso desiderio.

Anche alla nostra stazione vi erano madri, e sorelle, o congiunti ad aspettare; e furono sorrisi e lagrime di gioia al vederli uscire, quei cari fanciulletti, ringagliarditi, capeggiati dal buon Plebani: sovra di essi, alzata con orgoglio, una bandiera — un premio. Giorni addietro, a Riccione, la numerosa colonia dei bagnanti e un Comitato locale, avevano organizzato per i piccoli una gara di corse: e ben due premi si erano guadagnati i friulanini: il primo, la colonia dell'Ospizio Marino, di cui fu organizzatore principale il cav. dott. Grillo; il secondo, la colonia della vecchia Società che da tanti anni spiega l'opera sua d'inesauribile pietà per le piccole creature derelitte. E l'alfiere teneva alta la bandiera conquistata — con la fierezza di un vessillifero militare...

Due bimbi soli, piangevano: i parenti, o fosse andato smarrito l'avviso che, ad ogni «arrivo» la Società manda alle famiglie, o che non fosse loro pervenuto in tempo, non erano ad aspettarli; donde il loro pianto dirotto, che le buone signore del Consiglio (signore Murero, Giacomelli, Schiavi e sig.na Picecco), con affetto di madri cercavano di consolare. Presenti all'arrivo erano anche il segretario della Società dott. Fenzi e il tesoriere rag. Domini.

Gli addii fra «compagni» furono anche affettuosi. «Amici», nei trenta o quaranta giorni beatamente passati sul mare beneficante, chissà quando, molti di essi si rivedranno e la giuliva convivenza potranno rinnovare, sia pure per qualche ora!...

La settimana di Nevea

Sulla cima del Canin

Nevea, 26 luglio (mercoledì)

Da buoni figliuoli, si erano coricati la sera innanzi, con la visione beata della salita del Canin, favoriti da un tramonto d'oro e da una notte limpidissima. E siamo alla dimane, alla giornata campale. Già nella notte fonda si avvisavano nel ricovero tenui rumori, e voci indistinte. Sono i precursori del movimento. Il brusio si fa più intenso, e qualche protestante insorge contro la sveglia imprudente. Alle 4, nella luce antelucana, dimenticando le relative morbidezze e i sogni, la brigata composta di 16 persone, capitanata dal suo duce — anima di quelle anime — col. Rubbazzer, in uno al Cappellano del reggimento, muove serena per il sentiero di Barcit e lieve lieve si innalza e raggiunge senza risi e sorrisi, il masso del Bilapeit.

Avanti, o fieri garzoni — ogni viltà convien che qui sia morta — e in fama non si vien di sotto coltre. Già il ricovero Nevea è di sotto, nascosto dal bosco. La valle si apre ampia e lucente. I colossi dai dorsi nudi, per antica calvizie contornano questa conca meravigliosa.

Le signorine, che sanno le nuove energie che recano i monti all'animo e al corpo e quanto sarà il vantaggio che otterranno da questa settimana di Nevea, avanzano impavide frenando gli entusiasmi sorgenti dal magnifico ambiente. Ecco le giunte al Ricovero Canin — vecchio e malandato. Bisogna risalire al passato, quando gli antichi campioni della bella Nevea — più pudica certo d'oggi, sfregiata dalla guerra — chiedevano a quell'asilo un temporaneo riposo. Bisogna ricordare le notti fra la burrasca e i demoniaci sibili del monte, per aver una pallida idea della classica località di monte Canino.

Ma tiriamo via. — Tutti sono giunti al ghiacciaio, con lieve fatica, sostando per disporre la comitiva di quelli che dovranno cimentarsi con altre tre ore, alla non facile salita per raggiungere la vatta scabra e scoscesa. Le guide formano le bordate, con giusta misura e circospezione, distinguendosi per bravura e pazienza. Avanti! e attraverso il ghiacciaio il manipolo va cauto e prudente e vince.

La giornata non poteva essere migliore per la mitezza di clima e per la sua limpidezza. La squadra della vetta, senza incidente di sorte, ora di ritorno al Rifugio alle ore 15, lieta della vittoria degna della balda Società Alpina Friulana. Domani riposo.

Unione Agenti ed Impiegati

Un biasimo alla Commis. Arbitrale Commercio girovago e riposo festivo

Sotto la presidenza del sig. Attilio Menchini, l'Unione agenti ed impiegati privati tenne mercoledì sera una importante riunione. Anzitutto si ammisero a far parte della Società 20 nuovi soci, constatando con grande compiacimento il forte sviluppo che va prendendo la Unione non solo in città, ma anche in provincia.

Il consiglio si interessò a lungo, del come funziona la Commissione Arbitrale provinciale dell'Impiego privato, specialmente per quanto riguarda i rappresentanti della classe; votando il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Unione Agenti ed impiegati privati di Udine provincia;

radunatosi in seduta straordinaria la sera del 26 luglio 1922;

«Presa cognizione di alcune recenti sentenze della Commissione Arbitrale, avverse alle tesi e ai morali diritti dei nostri consoci;

«Constatato come la difesa degli impiegati in seno alla predetta Commissione sia affidato a persone che nulla hanno a che fare con la classe, che non possono, non sanno o non vogliono difenderla con quel calore e con quella energia che sarebbe doverosa; è risaputo inoltre che uno di essi rappresentanti, della nostra classe è piuttosto dichiarato avversario, che coscienzioso difensore;

«Preoccupato di tale situazione di cose che compromette i giusti diritti dei nostri soci e non li affida di una valida difesa;

«delibera di far conoscere al Prefetto e alla Camera di Commercio che l'Unione Agenti ed Impiegati privati di Udine e Provincia non nutre alcuna fiducia nei rappresentanti della classe in seno alla Commissione Arbitrale del Privato Impiego; rappresentanti che vennero eletti senza che la Unione fosse consultata o avesse fatte le proprie indicazioni;

«e chiede che nelle nuove elezioni da indirsi al più presto, l'Unione unica organizzazione riconosciuta sia invitata a designare i suoi rappresentanti di fiducia».

Importante fu pure la discussione nei riguardi del Commercio girovago nei giorni festivi; notando il seguente richiamo che verrà trasmesso all'on. Giunta Provinciale amministrativa per i provvedimenti, in merito:

«Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati privati richiama l'attenzione della Giunta provinciale amministrativa sulla circolare n. 1260. IV. C. 5 del 25 gennaio 1908 disciplinante il commercio girovago, affinchè voglia disporre adeguata sorveglianza perchè la legge del Riposo festivo abbia anche da parte del Commercio Girovago la sua piena attuazione, ed impedire, con tutti i mezzi a sua disposizione, qualsiasi infrazione, ledente anche gli interessi dei commercianti locali, che, ossequienti alla legge, tengono chiusi i loro negozi nei giorni festivi».

Il presidente illustrò al consiglio tutti gli abboccamenti avuti in questi giorni con le autorità ed i rappresentanti della classe padronale, per disciplinare l'applicazione della legge sul Riposo Festivo in Provincia. Il Consiglio rimanendo soddisfatto dell'opera svolta, diede ampio mandato al proprio presidente affinchè intensifichi l'azione intrapresa, per la costante ed integrale applicazione di tutte le leggi e provvedimenti sociali sorti a protezione della classe.

Molti credono — e fra essi, taluni corrispondenti — che i giornali possano pubblicare gratis annunci di apertura di negozi, officine, esercizi, ecc. No. Queste sono belle e buone «réclames» e devono esser mandate all'Unione Pubblicità Italiana, — Via Manin n. 8, — senza il cui tramite, in base a contratti, non possono essere inserite.

L'inutile ufficio dogana pacchi postali

Il Gazzettino odierno, con una incompetenza di cui non gli facciamo torto, si felicita della chiusura dell'«inutile» ufficio dogana p. p. di Udine visto che sono sufficenti quelli di confine.

Infatti!

L'importazione a mezzo p. p. è in continuo aumento, per ragioni che esorbitano da questo campo. Gli uffici di confine (dove non può mantenersi se non un minimo sufficente di personale.... ben malcontento di vivere a domicilio coatto in alta montagna!) si sono dimostrati affatto affatto insufficenti ad affrontare la situazione. Legga il «sole» di Milano, il «Gazzettino» e saprà che ai confini in passato restarono giacenti per mesi e mesi migliaia di pacchi (a Bolzano p. es., a Pontefella, ecc. dai quaranta ai cinquantamila!!...) E ora la giacenza va ormai formandosi e ingrossandosi a vista d'occhio. Cosa sarà nell'autunno imminente e nell'inverno, che da mille indizi s ipromette laborioso nelle importazioni?

L'ufficio sussidiario di Udine era stato aperto appunto per por termine allo scandalo di queste giacenze a tempo indefinito, scandalo fatto pubblico a mezzo della stampa!

E lo scandalo si ripeterà a breve scadenza, ne assicuriamo il «Gazzettino».

Faccia un giro ai confini e toccherà con mano che la importazione è enorme, che il personale di confine è esiguo, che le montagne di pacchi vanno formandosi.

L'ufficio di Udine, è inuti, sì, ma a patto di disprezzare i commerci, gli interessi dei commercianti, per i quali non è certo poca iattura ricevere un pacco all'estero dopo qualche mese dall'arrivo al confine.

Ing. a. b.

***

La nostra Federazione Friulana Industria Commercio, che altra volta si è interessata per evitare che venga soppresso l'ufficio Dogana per i pacchi postali, ha inviato al Senatore Morpurgo il seguente telegramma:

«Federazione Friulana Industria Commercio pregaLa opporsi massima energia soppressione indispensabile ufficio pacchi dogana. Ringraziamenti. Fachini.»

La Federazione poi si rivolge, col nostro mezzo, a tutti i Deputati della provincia perchè vogliano interessarsi per far revocare questo provvedimento, che sarebbe assai dannoso per la nostra provincia, la quale, dalla soppressione dell'ufficio pacchi dogana, risentirebbe gravissimi ritardi nella consegna dei pacchi dall'Estero.

La Commissione per le imposte

La Commissione di prima istanza per le imposte dirette per il prima mandamento è stata così costituita:

Camillo Pagani, comm. Borgomanero, cav. Ettore Spezzotti, avv. Giovanni Levi, Ugo Camavitto, avv. Ermete Tavasani, Pietro Commessatti, comm. Luigi Fabris, cav. Francesco Minisini, cav. Pietro Pauluzza, dott. Guido Giacomelli, cav. Enrico Santi, dott. Otello Rubbazzer, cav. Alessandro Nimis, Romolo Tonini, geo. Pietro D'Orlandi, geom. Silvio Martinis geom. Occhialini Mario, ing. Ferdinando Calligaris, ing. Gino Tonizzo.

Ginocchio fratturato

Cadendo dalla bicicletta il giovane Angelo Pesante di anni 16, abitante in Pradamano n. 81, riportò ieri la frattura del ginocchio sinistro.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Tre mesi di reclusione ridotti a duecento lire di multa

Abbiamo annunciato sabato, come d'ordine del Ministro di Grazia e Giustizia, fosse stata sospesa la esecuzione della sentenza del Pretore di Latisana, in data 17 novembre 1921, che condannava Bianco Vincenzo, Angelino Franceschinis, Francesco Del Piccolo, Pio Del Piccolo tutti da Muzzana a tre mesi di arresto perchè detenevano qualche arma arruginita o parte di arma inservibile in casa, senza averne fatta denuncia.

Si ha ora notizia che il Ministro, ha concesso la commutazione dei 3 mesi in lire 200 di multa per ogni condannato.

I tacchini della Rainz

Sul mercato dei polli, certa Luigia Rainz in Mazzolini, da Grions, ebbe ieri la sorpresa di vedere 5 tacchini che le erano stati rubati sere fa.

Avvertì i vigili, che sequestrarono la donna che li deteneva. Questa — Rachele Cecotti abitante in via Superiore, prima disse di averli acquistati a S. Daniele, poi fuori porta Villalta, da uno sconosciuto.

La Questura concluse col denunciare la pollivendola per ricettazione.

Gottardo appiedato

L'atrio della stazione Ferroviaria è un bersaglio preso costantemente di mira dai ladri di biciclette.

Anche ieri nel pomeriggio una macchina è stata.... prevelvata. Lo sfortunato proprietario è certo Luigi Gottardo.

Calze tentatrici

Il facchino Guido Gottardo, dell'Agenzia trasporti Cavallero, di Piazza del Duomo, è stato arrestato in seguito al furto di alcune paia di calze, sottratte da un pacco che doveva essere trasportato in stazione.

Si operò una perquisizione in casa del Gottardo, ritrovando tre paia dei calzetti rubati.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

In memoria del compianto Luigi Gandio, le famiglie Gaudio e Cavallero elargirono lire 50 ad ognuna delle seguenti Istituzioni:

Rifugio Bambin Gesù — Orfani di guerra — Orfani e Vedove — Società di M. S. Sarti — Casa di ricovero — Mutilati — Tubercolotici — e lire 25 alla *Colonia Alpina* e al *Padiglione Tullio*.

Istituto della Previdenza — In morte del dott. G. Fusari e del prof. Liso Leonardo: Bianchi Vittorio L. 10.

Orfani di guerra. — In morte di Luigi Travagini: Antonini Carlo 10 — In morte di Maria Croce ved. Sermann: Dominutti Luigi L. 5.

Pro genitori Fabrini — N. N. lire 10.

I COMUNICATI

SINDACATO NAZIONALE BANCARI. — Sabato 29, alle 17 pom., presso la locale sezione del Partito nazionale fascista in via del Ginnasio, avrà luogo una riunione preparatoria per addivenire alla costituzione della sezione udinese del Sindacato Nazionale impiegati bancari, aderente al P. N. F. Tutti i bancari fascisti e simpatizzanti, sono invitati ad intervenire o ad inviare la propria adesione.

ARTE E TEATRI

CINEMA EDEN

Questa sera una novità straordinaria destinata a grande successo dal titolo: «La cintura delle Amazzoni».

Prendendo lo spunto dalle mitologiche «Fatiche d'Ercole» il rinomato atleta Mario Guaita Ausonia ha voluto creare dei paralleli grotteschi, raggruppando e portando con sapiente adattamento i migliori episodi delle dette «Fatiche» come **Ercole e i grotteschi giochi Olimpici. — Le cavalle di Diomede. — La disfatta di Gerione.**

Accompagnamento orchestrale.

CINEMA MODERNO

Il celebre comico Max Linder interpreterà stassera la film

IL CAFFE' FHILIBERT

comicissimo lavoro in sei parti, che ha ottenuto dei clamorosi successi di ilarità in tutti i principali cinematografi del mondo.

Istituto Comunale e Provinciale di Toppo-Wassermann

Fino al 1 Agosto è aperto il concorso per titoli e per esami a due posti gratuiti e uno semigratuito per la provincia di Udine e cinque posti gratuiti e due semigratuiti per la città di Udine. Le norme che regolano il concorso sono indicate nell'avviso in data 20 luglio 1922 che trovasi esposto nell'albo di ogni Comune della Provincia di Udine.

Una laurea

Gino Roiatti di Angelo conseguì all'Università di Bologna, con 110 punti su 110, la laurea di dottore in scienze agrarie. Egli ebbe l'affettuoso gentile pensiero di darne partecipazione alla mamma, signora Anna, con telegramma, quale dono di figlio amoroso, nel giorno onomastico di lei. Il giovane Roiatti fu allievo del nostro Istituto Tecnico, donde uscì col diploma di perito agricoltore; ed anche nell'Istituto si distinse. Poi fu nell'esercito — durante la profuganza, col grado di tenente nell'1. fanteria. Chiuso il periodo militare, riprese tosto gli studi memore dei sacrifici per la sua educazione sostenuti dalla famiglia; ed ha raggiunta ora splendidamente la prima meta che si era prefissa. Auguri a lui; congratulazioni alla famiglia, di modesti lavoratori, felici nei suoi figli pure laboriosi.

Onorificenze

Sono stati nominati Ufficiali della Corona d'Italia il cav. ing. Giovanni Sendresen e il cav. Maurizio Hofmann, delle Ferriere di Udine e il cav. Grato Mariani, direttore del Cotonificio Udinese, per le benemerenze acquistate per il ripristino delle due industrie, dopo la invasione nemica.

Congratulazioni per le ben meritate onorificenze.

Programma musicale

che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 21 alle 22.30, in Piazza V. E.

1. Polka «Oh! che putele!» Preite — 2. a) Adagio cantabile «Patetico»; b) minuetto «Settimino» Beethoven — 3. Atto «Un ballo in maschera» Verdi — 4. Suite II «Arlesienne» Bizet — 5. Sinfonia «Norma» Bellini.

Cucina popolare

Il 26 corr. si è riunito il Consiglio di amministrazione della Cucina Popolare, il quale, dopo breve discussione, ha approvato all'unanimità il bilancio dell'Istituzione al 30 giugno 1922.

Nei sei mesi decorsi l'Istituzione ha continuato la sua opera benefica ed ha preso un ampliamento insperato, anche dai componenti il Consiglio stesso.

Nel semestre decorso, infatti, alla Cucina Popolare vennero somministrate [illegible]678 minestre, 31.602 porzioni di carne, 76.751 pani, 60 verdure, 621 uova, 56 litri di latte e 4 litri di brodo, un totale cioè di 218.108 razioni.

Anche alla Trattoria comunale lo sviluppo non fu minore, e cioè nei sei mesi furono somministrati 24.315 pranzi completi, più i seguenti supplementi: 2054 minestre, 484 porz. carne, 1891 pani, 400 verdure, 2393 razioni di formaggio e 48 uova.

Il Consiglio, dopo tale esposizione fatta dalla Direzione della Cucina Popolare, esprime un sincero voto di lode alla direzione stessa, che ha saputo infondere all'Istituzione uno sviluppo sempre maggiore, e nello stesso tempo ha saputo facilitare ed aiutare le classi meno abbienti, col procacciar loro il vitto giornaliero a prezzi minimi, nonostante che i generi alimentari di prima necessità siano soggetti a continui aumenti.

Mercati

Ecco i prezzi segnati sul mercato nella scorsa settimana:

Cereali. — Granoturco da 127 a 130, frumento da 120 a 122, segale da 98 a 102, avena da 100 a 105, orzo lire 100 al quintale.

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 40 a 43, di seconda qualità da 29 a 37, della bassa di prima qualità da 32 a 38, di seconda qualità 22 lire, trifoglio ed erba medica da 40 a 48, paglia da 14 a 16, strame scuro da 18 a 19 lire al quintale.

Ortaggi — Capucci da 40 a 60, cetrioli da 60 a 70, zucche da 25 a 35, fagioli da [illegible] a 180, tegoline da 100 a 130, patate da 65 a 70, cipolle da 50 a 70, spinacci da [illegible] a 80, pomodori da 120 a 150; insalata da 100 a 130, erbetterave da 40 a 50 lire al quintale.

Frutta — Mele da 100 a 120, pere da [illegible] a 130, fichi da 100 a 120, pesche da [illegible] a 400, albicocche da 300 a 350, ciliegie da 100 a 130 lire al quintale.

Fiere e Mercati bovini

Nella ventura settimana verranno tenute le seguenti fiere e mercati bovini:

Lunedì, 31: Tolmezzo, Vittorio — Martedì 1: Codroipo, Feltre — Mercoledì, 2: Latisana, Percotto, S. Giorgio Richinvelda, Oderzo — Giovedì, 3: Maniago, Sacile, Udine, Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cervignano — Venerdì 4: Gemona, S. Vito al Tagliamento, Longarone, Conegliano, Concordia — Sabato 5: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Vittorio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Ventitre anni di reclusione

Ieri nel pomeriggio, dopo le repliche da parte del P. M. avv. Dalle Mure, e da parte del difensore avv. Sartoretti, è terminato il processo a carico di Lino Morandini, accusato di aver ucciso a scopo di rapina Antonio Nimis di Nimis.

I giurati emisero verdetto con cui ritenevano colpevole del delitto l'accusato, negando che nel momento del fatto fosse infermo di mente, concedendogli però le circostanze attenuanti.

In seguito al verdetto ed alle richieste del P. M., il presidente cav. Domini condannò il Morandini ad anni 23 di reclusione e cioè al massimo della pena.

Il delitto importava la pena dell'ergastolo, ma i giurati avendo accordate le attenuanti, la pena si riduceva a 30 anni di reclusione. Senonchè, quando il Morandini commise il delitto, era ancora soggetto alla legge militare, e questa circostanza lo beneficiò col far diminuire la pena di sette anni. Ecco perchè i 23 anni cui fu condannato, rappresentano per lui il massimo della pena cui poteva essere condannato.

Il processo di domani

Le bombe dei socialisti a Pocenia

Pocenia è uno dei paesi che ha fatto parlare molto di sè, per episodi di violenze tra fascisti e socialisti; e già se ne ebbe una èco recente alla Corte d'Assise.

Gli imputati che verranno giudicati domani, sono tre socialisti, certi Tarcisio Bertossi di Antonio di anni 18, Benigno Bertossi di Eugenio d'anni 26, Bassi-Bondini Angelo di Agostino di anni 20, tutti da Pocenia.

La sera del 26 giugno 1921 in paese si ballava. Verso le 23.30, dietro l'impalcatura dell'orchestra venne fatta esplodere una bomba Sipe, senza che recasse alcun danno nè a cose nè a persone: era stata lanciata al solo scopo di intimidire. Circa 40 minuti dopo, quando già la gente era fuggita in tutte le direzioni, seguiva una seconda esplosione, pure di bomba Sipe nell'orto del sig. Luigi Carnelutti, e quindi dopo circa un'ora, poco dopo la mezzanotte, altre tre detonazioni fortissime, altre tre bombe scoppiate sulla via che da Pocenia conduce a Muzzana.

Nessun danno, ripetiamo: ma si può comprendere il terrore prodotto nella popolazione, che si era ben tappata in casa.

Nella notte successiva (27 al 28 giugno) sempre a Pocenia, venivano gettate nel cortile di casa Giacomo Cudini, due bombe che esplosero anche queste, senza cagionare danni. Il Cudini era sospettato di simpatia verso i fascisti.

I carabinieri trassero in arresto i tre accusati, che erano i più scalmanati del paese; e il Tarcisio, messo alle strette confessava che la sera del 26, mentre si trovava vicino alla piattaforma del ballo, fu avvicinato dal Basso-Bondini, il quale lo richiese di una bomba. Insieme si recarono a casa ed egli tolse di sotto il letto, ove l'aveva nascosta, una bomba austriaca, rinvenuta in un fosso e gliela consegnò. Si era fermato a duecento metri dalla piattaforma e udì lo scoppio.

Più tardi trovò il cugino Tarcisio che gli offrì una bomba. Entrarono in osteria del Luigi Carnelutti, e mentre questi si era recato in cantina, lanciarono la bomba nell'orto.

Più tardi fecero esplodere le altre sulla strada Pocenia-Muzzana.

Gli altri accusati negano e cercano, anche con testimonianze, di provare l'alibi a loro favore.

La crisi

L'incarico a De Nava.

L'ultima notizia pubblicata ieri intorno alla crisi, era che il Re aveva, nella mattina, alle 10, ricevuto l'on. Meda — uno dei pochi uomini realmente di valore che alla Camera formano il gruppo dei popolari e che fu altra volta ministro. Ma l'on. Meda non accettò di formare il nuovo gabinetto; anzi, dopo avere esposto a S. M. le ragioni che gli imponevano di declinare l'incarico, soggiunse che il nuovo ministero non poteva essere che un ministero di sinistra, e, pur senza fare designazioni personali, disse che a formarlo deve accingersi un uomo il quale goda autorità e prestigio e lasciò intendere che, allo stato delle cose, un tale mandato non poteva essere esercitato se non dall'on. De Nava o dall'on. De Nicola.

S. M. il Re chiamava, nel pomeriggio, l'on De Nava e gli affidava l'incarico, che fu accettato. Cominciarono subito, in giornata, i colloqui: l'on. De Nava s'intrattenne con i presidenti del Senato e della Camera, senatore Tittoni e on. De Nicola; e ad un giornalista, che lo interrogò sulle speranze che aveva di riuscire, così rispose:

— Mi auguro di poter essere agevolato da tutti nel mio compito, che tende essenzialmente alla pacificazione. Di fronte a una tale mèta, la formazione del ministero è quasi di secondaria importanza.

Più tardi l'on. De Nava si recò a Fiuggi, dove ebbe un colloquio con l'on. Orlando.

Fenomeni e voti

Un piccolo fatto di «contorno», che interessa anche gli elettori friulani. L'on. Tovini, deputato di parte popolare del Collegio Udine-Belluno, ebbe un colloquio con un redattore del «Giornale d'Italia» e fece queste dichiarazioni:

di aderire completamente al pensiero espresso nella lettera di Giolitti; di non essere alieno dall'ipotesi che possano rendersi necessarie le elezioni generali politiche, poichè la Camera attuale non è in grado di funzionare utilmente per il paese, non essendo possibile mettere d'accordo i vari gruppi su di un programma di lavoro e farli perseverare nella contingente concordia necessaria ad attuarlo; di essere anch'egli contrario ad un ministero anti-fascista, perchè i fascisti hanno in paese una organizzazione potente e se ora si facessero le elezioni, manderebbero alla Camera una settantina di deputati; di essere stato contrario alla crisi generale del ministero Facta.

Queste dichiarazioni dell'on. Tovini sono incontrasto con quello che finora vennero scrivendo («Attilio» compreso) gli estremisti del partito. Ma quel che è ancora più gustoso, si è che anche la commissione direttiva del gruppo popolare ha, in forma alquanto... dolce, votato un ordine del giorno che ammette l'inclusione anche della destra, nella nuova combinazione ministeriale: inclusione che, dapprima, respingeva in modo assoluto.

L'on. De Nava, insomma, vede finora tutto sereno, intorno a sè: qualche nebbia sorge dai settori della democrazia giolittiana e delle democrazia nittiana: ma nebbia così tenue, finora, che si può prevedere abiba dileguarsi in breve.

Anche la Destra avrebbe maggiori simpatie per un ministero Orlando, anzichè per un ministero De Nava.... ma le contrarietà sono finora così lievi, che si potranno superare....

Se il vento non cambia, l'on. De Nava riuscirà.... almeno per intanto!

***

In una seduta straordinaria, il Consiglio dell'Associazione Bancaria italiana ravvisò «la opportunità di esercitare una azione presso le rappresentanze parlamentari e il governo per richiamarsi ad una immediata ed energica politica di economia».

Il Consiglio ha dato mandato di fiducia alla presidenza dell'Associazione per presentare un indirizzo coi voti delle rappresentanze finanziarie tanto al governo quanto alla presidenza delle commissioni di finanza e del tesoro della Camera dei deputati e del Senato, perchè riconoscano le necessità della situazione e sia provveduto energicamente a superare le difficoltà non lievi che si oppongono alla realizzazione dei voti che ora sorgono da ogni parte del paese, ad un rapido e pronto miglioramento.

La situazione nelle Romagne

Dopo l'eccidio di Ravenna, la giornata di ieri nelle Romagne è stata calma.

L'«Agenzia Stefani» ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

La situazione, venuta a crearsi in Romagna, a seguito degli ultimi avvenimenti, è stata oggetto di speciale attenzione da parte del Governo. Allo scopo di ristabilire prontamente l'ordine e l'impero della legge, sono state impartite le più rigorose e severe istruzioni ai prefetti di Forlì e di Ravenna, che sono stati invitati ad allontanare dalle rispettive provincie e dai comuni di ciascuna provincia, gli elementi forestieri, i quali rappresentano sempre un pericolo di perturbazione dell'ordine pubblico. Disposizioni sono state pure impartite ai prefetti delle provincie limitrofe per impedire incursioni in Romagna.

A Forlì e Ravenna poi sono state concentrate numerose forze di polizia e straordinari contingenti di truppa e sono stati inviati di rincalzo funzionari di P. S. Un ispettore generale di P. S., il cav. D'Orazi, è stato comandato a Ravenna, il comm. Trani a Forlì e il comm. Sgavari a Rimini, coll'incarico tutti di spiegare opera conciliativa e di coadiuvare l'autorità locale nell'adozione dei provvedimenti opportuni per il ritorno alla vita normale.

Il sottoprefetto di Rimini è stato traslocato.

Concentramento fascista

Durante la notte hanno continuato ad affluire in Ravenna squadre di fascisti. La mattinata, salvo qualche incidente di lieve conto, è trascorsa tranquilla, anche per la presenza di numerosa forza pubblica che arriva continuamente.

Parecchi dei feriti che erano stati curati nelle case, sono stati trasportati nell'Ospedale, perchè le loro condizioni sono andate sensibilmente aggravandosi.

Una commissione di dirigenti fascisti si è intanto recata dal prefetto a dichiarare che i fascisti sono decisi e pronti a impedire qualsiasi manifestazione di carattere antifascista. Stamane è stato affisso un manifesto del partito liberale democratico ed un altro manifesto verrà affisso dall'Associazione commerciale.

La direzione del partito — dice un comunicato — ha impartito le opportune istruzioni perchè il movimento fascista sia limitato alle forze puramente necessarie a fronteggiare la situazione.

I fascisti hanno preso d'assalto la Camera del lavoro, che hanno occupata senza incontrare alcuna resistenza.

Lo sciopero è stato attuato sino a nuovo ordine e come a Ravenna, anche a Forlì e a Faenza.

Altri fatti

A Cesena, ieri mattina, verso le 10, un gruppo di una quindicina di operai socialisti e comunisti si è incontrato nei pressi della stazione ferroviaria, con una diecina di fascisti. Fra le due parti, dopo uno scambio d'ingiurie, è nata una violenta rissa, durante la quale sono stati esplosi diversi colpi di rivoltella. Sono rimaste ferite soltanto sei persone, quattro delle quali in modo leggero. Dopo il conflitto, pare che abbia avuto luogo una riunione degli esponenti dei partiti in lotta, riunione che avrebbe portato ad un accordo per evitare il ripetersi dei dolorosi fatti.

Sulla strada fra Cervia e Cesenatico è stato fatto segno a colpi di rivoltella l'automobile che portava a Ravenna l'on. Arpinati. E' stato colpito in modo grave un compagno di viaggio del deputato, certo Montanari di Bologna. L'automobile è proseguito per Cesena, ove il fascista è stato ricoverato.

Deputato fascista decorato per atti di valore durante dimostrazioni

ROMA, 27. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica l'annuncio del conferimento della medaglia di argento al valore civile al deputato fascista on. Vicini, con la seguente motivazione:

«Il 21 settembre 1921, in Modena, in occasione di una dimostrazione, malgrado i numerosi spari di arma da fuoco, nel nobile intento di fare opera di pacificazione, per evitare gravi jatture, esortava i dimostranti alla calma, e sebbene ferito gravemente all'inguine, con non comune sangue freddo, animato da elevati sentimenti patriottici, continuava, al grido di «Viva l'Italia», nella sua generosa opera».

Frodi a danno dell'Erario a Milano

MILANO, 27. — Un capitano della guardia di finanza ha compiuto due fruttuose operazioni presso due ditte milanesi, frodatrici dell'Erario. Le due ditte si servivano di una doppia registrazione, per sfuggire al pagamento della tassa sul lusso.

I fabbricanti mobili artistici Gaudenzi e Grazioli, in via Manzoni, si servivano di due registri. Su uno dei quali registravano le fatture alle quali erano apposti i bolli della tassa sul lusso, sull'altro registravano le vendite le cui fatture non erano in regola con l'Erario. Una perquisizione fece rinvenire il secondo registro e venne in luce una frode di oltre 97 mila lire, frode che importa una multa di oltre 800 mila lire.

La modista Angelina Piotti, che ha negozio in via Monte Napoleone, ha frodato l'Erario per una cifra che si aggira sulle 22 mila lire.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 —

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: [illegible]-Castions-[illegible]-Latisana.

Partenze da Udine: [illegible] — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate [illegible] ad eccezione della linea Udine-Latisana-Talmassons.

Per le Spiaggie di Lignano

da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17. — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 250 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano: ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco: ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.
